

Il Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio racconta ai suoi soci e sostenitori, le attività che viene svolgendo e i progetti che sono in corso

PUNTO DI VISTA

Lettera d'informazione del Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio
Anno IV, n. 2 (maggio-agosto 2019)

VITERBO

31 agosto 2019

Autore: Cersal



PUNTO DI VISTA

Lettera d'informazione del Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio

Attività Cersal maggio-agosto 2019

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre si è svolta a Palazzo papale (a Viterbo) una mostra di presentazione dell'ICET (Istituti culturali ecclesiastici della Tuscia): un nuovo organismo che si è formato grazie alla collaborazione di 13 tra archivi, biblioteche e musei della Diocesi di Viterbo e degli Ordini religiosi presenti e attivi nel territorio. L'occasione ha suggerito l'opportunità di fare un quadro su tutti i progetti avviati dal Cersal e ancora attivi. Questo numero del "Punto di Vista", pertanto, presenta i progetti avviati e lo stato di avanzamento dei lavori per ognuno, con la speranza che anche gli altri istituti culturali vogliano partecipare ai questi progetti.

Progetti in corso:

GENTE DI TUSCIA: Appendice per la Tuscia al Dizionario storico biografico dell'Alto Lazio.

Nato nel 2014 come integrazione al *Dizionario storico biografico del Lazio*, promosso dalla Regione Lazio e coordinato dall'IBIMUS (Roma, 3 volumi, 2009), GENTE DI TUSCIA raccoglie tutti quei nomi di personaggi nati nella Tuscia o che hanno operato nella Tuscia (anche se nati fuori) lasciando nel nostro territorio un segno evidente, marcato del loro lavoro e della loro presenza, segno che merita di essere raccontato. Il progetto è promosso dal Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio e dal Cedido come capofila e vede la collaborazione di istituti culturali e di singoli studiosi di tutto il territorio: Società tarquiniese di arte e storia, Ente ottava medievale, Società storica civitavecchiese, ecc., e numerosi studiosi e appassionati locali. Gente di Tuscia è giunto oggi a 1300 schede pubblicate molte delle quali collegate alle grandi banche dati delle opere d'arte (BeWeB – OA), delle opere architettoniche (BeWeB – A), dei libri (ICCU – Opac SBN) e dei codici manoscritti (Manus on-line). Grazie a questi collegamenti per ogni personaggio è possibile accedere a descrizioni tecniche dettagliate e riproduzioni fotografiche ad alta definizione dell'opera che ha realizzato nella Tuscia.

Il Polo tecnologico didattico documentale dell'Alto Lazio ed il portale ADA BOX.

Il progetto ADA BOX, nato nel 2014, prevede la creazione di un Polo tecnologico (costituito, oltre al Cersal, da tre istituti superiori del viterbese, un dipartimento universitario, un sistema museale e un'altra associazione di ricerca che operano nella provincia di Viterbo) con l'obiettivo di costruire una banca dati che individui la documentazione audiovisiva presente nel territorio e relativa all'Alto Lazio, che promuova la digitalizzazione della documentazione individuata e il riversamento su supporto elettronico, che crei abilità e competenze negli operatori coinvolti nel progetto sia per quanto riguarda la catalogazione della documentazione sia per quello che riguarda la produzione di audiovisivi. Dal 2017 il progetto coinvolge anche il Centro studi per il teatro medievale e rinascimentale, creato negli anni '70 a Viterbo dal prof. Federico Doglio e che

da allora ha proseguito con la realizzazione di convegni e rappresentazioni che hanno fatto conoscere importanti testi del teatro di quel periodo. Il Centro, nel corso della sua attività, ha prodotto un ingente patrimonio audiovisivo relativo alle rappresentazioni teatrali messe in scena dal 1976 ad oggi e che, in parte è già stato catalogato in ADA BOX.

La Cartografia storica dell'Alto Lazio

È un progetto di ricerca volto alla creazione di una GUIDA TEMATICA dei documenti archivistici e bibliografici conservati presso gli istituti pubblici e privati dell'Alto Lazio volto alla creazione di una cartografia storica delle istituzioni religiose attive nel territorio tra età moderna e contemporanea. Il lavoro di raccolta dei dati e di costruzione di schede cartografiche riguarda l'area delle antiche diocesi di Viterbo-Tuscania, Acquapendente-Castro, Bagnoregio (terminata nel 2016), Civita Castellana-Orte-Gallese, Montefiascone (avviata nel 2018 e tuttora in lavorazione).

Le Visite pastorali dei vescovi dell'Alto Lazio

Negli archivi delle antiche diocesi che ora sono confluite in quella di Viterbo (Acquapendente, Bagnoregio, Castro, Montefiascone e Viterbo-Tuscania) l'attenzione si è concentrata sulla serie denominata "Visite pastorali". Per ognuna delle antiche Diocesi il progetto di ricerca ha previsto un inventario completo di tutte le unità archivistiche che la compongono. All'interno di questa massa di documentazione è stato selezionato un campione di visite –rappresentativo delle diverse epoche e dei diversi stili– e di quel campione è stato realizzato un indice analitico e la riproduzione digitale. Il progetto ha come finalità principale quella di evitare che la consultazione degli originali finisca per consumare e rovinare quei preziosi e unici documenti. Nella consapevolezza che i ricercatori che utilizzeranno questo materiale non avranno la possibilità di accedere direttamente ai documenti originali (e quindi di rendersi conto della loro struttura materiale e della loro articolazione interna), il progetto fornisce una illustrazione delle informazioni relative alla tipologia della documentazione d'archivio e alla sua costituzione fisica (inventario) rispetto alle informazioni più specificamente contenute all'interno di ogni singola visita (indice analitico) della quale si presenta la riproduzione digitale.

Le Lettere pastorali dei vescovi dell'Alto Lazio

Per gli archivi delle antiche diocesi che ora sono confluite in quella di Viterbo (Acquapendente, Bagnoregio, Castro, Montefiascone e Viterbo-Tuscania) e per quelle vicine (Civita Castellana) è stato avviato un progetto di reperimento, identificazione e catalogazione delle Lettere pastorali emanate dai vescovi in età moderna e contemporanea. Per ognuna delle antiche Diocesi il progetto ha previsto un elenco completo (realizzato in excel) di tutte le lettere emanate dai vescovi e conservate presso il Cersal e il Cedido.

I sinodi diocesani dell'Alto Lazio

Ha preso il via il progetto di catalogazione e digitalizzazione dei Sinodi diocesani dell'Alto Lazio che prosegue un piano già avviato per i sinodi di Castro riprodotti in formato digitale negli anni scorsi e che si propone di giungere alla creazione di un fondo dei sinodi diocesani digitali per tutte le diocesi del territorio. La riproduzione digitale finora realizzata è di circa 50 sinodi di diverse diocesi dell'Alto Lazio.

Archivi del 900

Lazio'900 è un grande portale che raccoglie gli istituti di Roma e del Lazio impegnati nella valorizzazione del loro patrimonio documentario. Riprende un vecchio progetto "Archivi del Novecento" che tra il 1995 e il 2012 ha costituito una delle novità più rilevanti nel panorama nazionale delle reti archivistiche. Dopo la fine di quella esperienza alcuni dei suoi protagonisti hanno cercato di non disperdere quanto si era accumulato in saperi, passione, comunità d'intenti e tecnologia. È stato così intrapreso un percorso di ricostruzione: la società Promemoria ha avviato la migrazione delle basidati GEA (il software condiviso della precedente casa comune) sulla nuova piattaforma informatica Archiui; la società Memoria si è occupata dei rapporti con gli istituti aderenti; la Fondazione Lelio e Lisli Basso-ISSOCO è divenuta capofila degli istituti e collante generale dell'impresa. Nel 2017 è stato creato il nuovo portale [<https://www.lazio900.it/>] aperto a tutti gli istituti aderenti. Il Cersal è inserito nel portale ed è visibile alla pagina <https://www.lazio900.it/istituto/centro-di-ricerche-per-la-storia-dellalto-laziocersal/>. Nel 2019 è stata avviato, da parte del Cersal, il versamento nel portale Lazio 900 dell'Archivio della FIM.

Archivi di persona

E' cominciato il lavoro di riordinamento delle carte dell'archivio di mons. Fiorino Tagliaferri (già vescovo di Viterbo dal 1987 al 1997) che è stato affidato alle dott.sse Elide Virgili e Deborah Guerrini. Individuate le serie principali il progetto proseguirà con la redazione di schede analitiche delle singole unità archivistiche. È terminato il lavoro di inventariazione dell'archivio di Costantino Zei (storico dell'arte viterbese) che ha portato alla pubblicazione del volume *Costantino Zei*, a cura di Luciano Osbat e Fulvio Ricci; introduzione di Dino Zei, Pontedera, CLD Libri, 2014. Si prevede l'ordinamento e l'inventariazione degli archivi di mons. Salvatore Del Ciuco (sacrista del Capitolo della cattedrale di Viterbo), don Lino Barzi (vicario generale della Diocesi di Viterbo e responsabile dell'Archivio diocesano), don Pietro Frare (cappellano del carcere di Viterbo dal 1971 al 1986).

Fondo Gilian Kirman

Un patrimonio di fotografie è stato donato al Centro diocesano di documentazione di Viterbo. Si tratta di una donazione fatta da una cittadina inglese, G. Kirman, da oltre quarant'anni residente nel nostro territorio, che ha raccolto in tutti questi anni più di quattromila fotografie di tutto il Lazio. Sono foto della vita quotidiana nei nostri paesi e nelle nostre città: lavori, paesaggi, persone, feste, case, animali rappresentati con naturalezza e con grande partecipazione che ci consegnano un mondo che è appena andato via. Il Centro di documentazione e il Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio si sono assunti il compito di conservare adeguatamente questo patrimonio, di schedarlo e di farlo conoscere a tutti i cittadini. Le fotografie illustrano tutta la Provincia di Viterbo e sono di grande fascino oltre che in grado di svelare aspetti sconosciuti della nostra gente e del nostro territorio.

I 150 anni della Azione Cattolica Italiana.

In occasione delle celebrazioni che l'Azione Cattolica Italiana ha organizzato anche a Viterbo per i 150 anni della sua fondazione, si è svolta a Viterbo una mostra documentaria che ha fatto da cornice all'evento celebrativo organizzato dalla Presidenza Nazionale di ACI nel settembre 2018. La mostra, intitolata "Bisogna agire: il contributo di Mario Fani e di Viterbo alla nascita e diffusione dell'Azione Cattolica Italiana (1867-1868)", ha illustrato la nascita e l'attività del Circolo di S. Rosa. La preparazione della mostra ha portato alla individuazione e allo studio della documentazione superstite del Circolo di S. Rosa presente a Viterbo (Archivio dell'ACI-sezione

di Viterbo, Archivio diocesano, Archivio comunale, Archivio di Stato, Biblioteca degli Ardenti) e a Roma (Archivio di Stato, Archivio Segreto Vaticano, Archivio centrale dell’Azione Cattolica, Biblioteca nazionale centrale di Roma). È in preparazione un volume sui primi 40 anni dell’ACI nell’Italia centrale.

Progetti ANCeSCAO

Prosegue la collaborazione con ANCeSCAO che nel 2017 ha realizzato la mostra “La Grande Guerra oltre la Grande Guerra” dedicata ai fronti interni della Prima Guerra mondiale. Nel 2018-2019 un nuovo progetto dal titolo “La devozione mariana e le feste in onore della Madonna attraverso i manifesti e le fotografie” coinvolge ogni Centro nel lavoro di individuazione e documentazione fotografica dei principali santuari mariani presenti nel territorio; per ogni santuario si sta raccogliendo materiale (manifesti, fotografie, opuscoli, video) che testimoni l’organizzazione e lo svolgimento della festa o del pellegrinaggio dedicati alla Madonna. Il Cersal coordina i lavori.

Il catalogo delle tesi discusse presso l’Università degli studi della Tuscia

La creazione di un catalogo delle tesi dell’Università della Tuscia, iniziato da Martina Insalaco e Angelica Bernardi nel 2009, è proseguito nel quadrimestre settembre-dicembre 2018 grazie al lavoro di Laura Angioi impegnata presso il Cedido nel progetto “Torno subito” convenzionato dalla Regione Lazio. Laura ha consultato tutti i registri di amministrazione per gli anni 1990- 2010 dai quali ha tratto i nomi degli studenti che sono giunti alla fine del percorso universitario e si sono laureati. La redazione del catalogo sta continuando ad opera di Luciano Osbat attraverso i registri dei laureati nella facoltà di Conservazione dei Beni culturali.

La Digital Library del Cersal e del Cedido

Il progetto *MyLibraryatHome: La biblioteca a un click da casa*, si pone l’obiettivo di ampliare l’accessibilità delle risorse librarie e dei documenti cartacei digitalizzati dalle biblioteche di tutta Italia attraverso un portale open access. Obiettivi: l’interoperabilità e la preservazione ovvero la long-term digital preservation dei prodotti della ricerca e del lavoro di archivi e biblioteche, la digitalizzazione del patrimonio documentale e la gestione del ciclo di vita del documento digitale, la garanzia di modelli di metadatozione utili alla gestione, protezione, conservazione e fruizione del materiale digitale, la realizzazione di un sistema digitale di accesso e preservazione delle informazioni scientifiche, l’integrazione di diversi tipi di materiale [libri (antichi e moderni), stampe, produzione scientifica, immagini, materiale audiovisivo, materiale didattico, documenti d’archivio], l’organizzazione delle informazioni e dei materiali raccolti, la redazione di indici dettagliati che consentano la ricerca e l’accesso al materiale digitale, la realizzazione di thesauri e sistemi di classificazione volti ad indicizzare i contenuti e recuperare i materiali attraverso la navigazione e la ricerca, la realizzazione di un portale di accesso al materiale prodotto e conservato presso tutti i partner del che aderiranno al progetto.

La formazione delle donne in età moderna: le scuole delle Venerini, delle Filippini e delle Cistercensi

Sono in preparazione una serie di "Incontri di studio" per mettere a fuoco lo stato delle ricerche intorno alle metodologie di formazione delle donne in età moderna nel Lazio, a partire dalle esperienze delle Maestre Pie Venerini, delle Maestre Pie Filippini, e delle Suore Cistercensi della Carità di Anagni. In passato il Cersal si è già occupato del problema della condizione della donna

in età moderna e vorremmo ora focalizzare l'attenzione sulle modalità con le quali quei tre istituti -in parte in collegamento materiale o spirituale tra di loro- hanno operato in favore della promozione della formazione della donna a partire dal tardo Seicento e poi per i secoli successivi fino ad oggi, in Italia e anche in molti altri paesi. Un primo incontro, che si è svolto il 20 giugno 2017, ha permesso di confrontare lo stato delle pubblicazioni e degli studi sulla storia delle tre Congregazioni, in particolare sulle modalità attraverso le quali santa Lucia Filippini, santa Rosa Venerini e la venerabile Claudia De Angelis hanno operato per raggiungere quegli obiettivi.

Progetti “Ecclesia viterbiensis”, “Egidio 17” e “Reginald Pole”.

In collaborazione con l'associazione “Quartieri dell'Arte” ed “Egidio 17” e con la partecipazione del comune di Bagnoregio, nel 2018 è stato avviato il programma per una serie di iniziative che riguarderanno la presenza del cardinal Pole nell'Alto Lazio (tra Viterbo e Bagnoregio) e quel circolo spirituale noto come “Ecclesia viterbiensis”. Tutto ciò nel quadro di una rivisitazione e valorizzazione del periodo rinascimentale nell'Alta Tuscia sia dal punto di vista storico-artistico che religioso e culturale.

Rassegna degli studi e delle attività culturali nell'Alto Lazio (nuova edizione in digitale)

Si sta mettendo a punto il progetto di una nuova versione della "Rassegna" in formato elettronico per dare informazione ampia della bibliografia dell'Alto Lazio e per dare voce a studi e ricerche sul territorio. Nel frattempo la “Rassegna” cartacea è stata digitalizzata ed è consultabile presso la sede, mentre la bibliografia raccolta ne l'Alto Lazio dalle origini al 1870 di M. Sciarra e E. de Carolis è stata digitalizzata e messa in rete nella pagina del Cersal, sezione Fonti e studi.

Eventi, presentazioni

7 giugno, *Sala Alessandro IV, Storia di una famiglia. Le Maestre Pie Venerini*, di M. T. Crescini (Mons. F. Fabene, L. Osbat, B. Pavarotti).

Incontri a Palazzo papale

21 maggio, *Colori e pigmenti del mondo antico: dagli etruschi a Leonardo* (S. Omarini). Quali i colori degli antichi? Quali materiali per “fare colore”? Uno sguardo sui più diffusi sino ai tempi di Leonardo da Vinci.

3-9 giugno, *Il documento che vive: i segni degli uomini nei documenti d'archivio e nei libri* - MOSTRA DOCUMENTARIA

4 giugno, *Gente di Tuscia: toponomastica, turismo, storia locale nelle biografie e nei link* (L. Osbat, E. Angelone)

11 giugno, *La natura addomesticata. Animali e piante a misura d'uomo* (M. Mattioli). Comportamenti che gli uomini hanno sempre riservato agli animali e ai vegetali.

18 giugno, *1257-1281: Viterbo Caput Mundi* (G. Faperdue) Uno sguardo sul periodo aureo della storia di Viterbo.

Pubblicazioni:

E. Angelone, *La diffusione delle confraternite nell'Alto Lazio e nella diocesi di Orvieto*, in “Lettera orvietana: Quadrimestrale d'informazione culturale dell'Istituto Storico Artistico Orvietano” Anno XX, N. 53-54, apr. 2019, p. 2

E. Angelone, *BeWeB: la grande banca dati dei Beni culturali ecclesiastici*, in “Lettera orvietana: Quadrimestrale d'informazione culturale dell'Istituto Storico Artistico Orvietano” Anno XX, N. 53-54, apr. 2019, p. 3.

L. Osbat, *In carrozza, a cavallo, sul somaro o a piedi? (I vescovi nella Tuscia in viaggio per le loro diocesi nei secoli passati)*, in “La Loggetta: notiziario di Piansano e della Tuscia”, Anno XXIV, n. 2, estate 2019, pp. 79-81.